

il Gabinetto di Francia lavorava, per muovere contro lo Stato di Milano de' i nuovi nemici, e gli venne fatto di tirar nel suo partito *Francesco I. d'Este Duca* di Modena. Non avea questo Principe ommessa diligenza veruna, per attestare il suo ossequio alla Corona di Spagna; le aveva anche offerto il suo servizio. Trovò sempre dal Ministero Milanese attraversato anzi contrariato ogni suo maneggio; e specialmente ebbe a dolersi, perchè gli Spagnuoli gli negavano il possesso di Correggio, che pur gli era stato venduto all'Imperadore. Si prevalse il Mazzarino di questi dissapori: per condurre sul principio di Settembre esso Duca in Lega colla Francia, la quale facendo la liberale colla roba altrui, facilmente accordava, che tutte le conquiste da farsi nello Stato di Milano farebbono in pro di chi le facesse, con obbligo nondimeno di prendere il possesso d'ogni acquisto a nome del Re, il qual poscia a suo tempo ne darebbe fedelmente il possesso a i conquistatori. Quattro mila fanti, e mille e cinquecento cavalli Franzesi vennero da Piombino sul Reggiano, a' quali il Duca Francesco unì un pari numero di combattenti. Riuscì al Duca con questa gente sul fine del suddetto Mese di valicare il Po, e di spargere il terrore fra gli Spagnuoli, che tutti si ritirarono alla difesa di Cremona. Colà comparve l'esercito Gallo-Estense, e si fecero alcune fazioni, e il tutto finì in far solamente paura a gli Spagnuoli; non andando d'accordo col Duca gli Uffiziali Franzesi; non venendo mai il *Principe Tommaso*, benchè chiamato a questa impresa; e crescendo ogni dì più le piogge e i fanghi dell'Ottobre: bisognò battere la ritirata. Si ridusse quell'esercito a' quartieri di verno nella ricca e nobil Terra di Casal Maggiore del Cremonese, dove patì de' gran disagi per mancanza di foraggi e d'altre provvisioni. Nell'Isola di Candia poco profittarono in quest'Anno l'armi Venete, anzi riuscì a i Turchi di accostarsi alla Città di Candia stessa, e di fortificarla in que' contorni. Celebre nondimeno riuscì la Nave Capitana di *Tommaso Morosino*, che contro cinquantadue Galee nemiche valorosamente si difese. Vi lasciò gloriosamente la vita il prode Generale, ma vi perirono de' Turchi più di mille e cinquecento persone. Maggior felicità provarono i Veneziani nella Dalmazia, dove ricuperarono *No-vigrado*, difesero bravamente *Sebenico*, e ridussero alla loro ubbidienza *Nadino*, *Scardona*, *Zemonico*, ed altri Luoghi.